

nella provvida immaginazione vide appredare desiose le barche; immaginò in un solo battello, dal buon appetito portate, ben 13 oneste persone quasi acciughe strette e stivate, con pericolo d'affondare a ogn'istante; ne sentì come in cuor compassione e non volle ch'e' tornassero indietro a denti secchi o bocca asciutta.

Il pensiero fu de' più umanitarii: il signor Dal Seno si obbligò tutte le fauci arse, assetate; si fe' devoti gli stomachi, per poco digiuni, e in prospetto appunto a' Giardini, in un nuovo ed elegante casino, all'insegna dell'Arciduca Federico, aperse ciò ch'egli chiama il suo stabilimento: stabilimento che ristabilisce e ristora, caffè ad un tempo e trattoria. Il sito non poteva tornare più acconcio: ei portò in quelle lontane regioni la fiaccola del buon gusto, e i conforti ultimi della Piazza; fe' varcare, erculea fatica, il ponte della Veneta Marina al progresso; trasferì San Gallo a Castello, con tanto maggior vantaggio che quivi l'aria e lo spazio non mancano, nè si usurpano alla via, imbandendo i pranzi e le cene, alla spartana, sulla pubblica strada.

L'ospitale ostello del sig. Dal Seno ha ricchezza di siti, varietà di dilette. Imperciocchè